

La superficie interessata è adesso di 15 mila ettari, si vuole arrivare a 8 mila  
La Coldiretti: sinora l'avifauna non soltanto si è mantenuta, ma è aumentata

## «L'area da vincolare va dimezzata»

*Il mondo agricolo unito per chiedere alla Regione di modificare il piano*

**SAN GIORGIO.** Dimezzare la perimetrazione della Zona di protezione speciale tutelando così l'ambiente senza per questo penalizzare l'economia della provincia. Senza bloccare lo sviluppo di un settore che dà lavoro – senza contare l'indotto – a circa 2 mila persone. E' questa la richiesta avanzata con forza dal mondo agricolo provinciale rappresentato da Coldiretti, Cia, Unione provinciale agricoltori e Confcooperative, per la prima volta insieme per combattere una battaglia tutt'altro che facile.

**ZPS.** Le Zps (zone di protezione speciale) rientrano all'interno della rete europea Natura 2000 e sono siti designati – ai sensi della direttiva "Uccelli" – per la tutela dell'avifauna. In Italia la designazione di queste aree è affidata a Regioni e Province autonome. La gestione dei siti Natura 2000 è disciplinata dall'articolo 6 della direttiva "Habitat" che prevede l'applicazione di adeguate misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat delle specie (per i quali sono stati designati i siti). Queste misure possono implicare piani di gestione specifici o integrati con altri strumenti di pianificazione vigenti. La Regione, assieme agli enti locali, sta definendo la regolamentazione di queste aree e, per quel che riguarda la Zps dei Magredi di Pordenone, ha previsto una superficie di circa 15 mila ettari.

**LA RICHIESTA.** Le categorie economiche che operano nel settore agricolo e che sarebbero fortemente vincolate da una perimetrazione tanto ampia hanno studiato a fondo la proposta della Regione e chiedono che l'area prevista sia dimezzata. «Chiediamo che la perimetrazione sia ridotta a 8 mila ettari – ha spiegato Livio Salvador –, ovvero che coincida con i gretti del Cellina e Meduna e con le aree demaniale. E' più che sufficiente, anche perché non si capisce come mai la coesistenza tra la fauna e i nostri ettari di colture specializzate non possa proseguire». Quello che il mondo economico chiede «non è l'insediamento di nuove aziende – ha precisato il direttore della Coldiretti, Walter Luchetta –, ma la tutela delle realtà già presenti, che rappresentano un'eccellenza nel

panorama regionale». Per questo le associazioni sono pronte a compiere un percorso «a fianco alle istituzioni. Presenteremo i dati della nostra analisi ai Comuni interessati, alla Provincia, alla Regione e ai suoi massimi vertici».

**L'AREA.** Nella perimetrazione proposta dalla Regione ci sono ben 11 Comuni e si tratta delle aree agricole più importanti della Destra Tagliamento: Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Travesio, Maniago, Arba, Vivaro, Zoppola, San Quirino, Montereale Valcellina, Cordenons.

**L'AGRICOLTURA.** I coltivatori dichiarano di essere i primi a tutelare l'ambiente e «lo dimostra il fatto – ha aggiunto Luchetta – che l'avifauna negli anni non soltanto si è mantenuta, ma è aumentata nelle zone in cui ci sono le nostre aziende». Un principio che sta molto a cuore alla categoria. «Non si può pensare – ha sottolineato Piergiorgio Pistoni, presidente dell'Upi provinciale – di mantenere l'ambiente vivo senza l'agricoltura. In altre regioni italiane non c'è notizia di alcuna perimetrazione e da noi non soltanto si sta effettuando la perimetrazione, ma la Regione non ci ha nemmeno coinvolto».

**I DANNI.** Gianni Lama, presidente della Cia, ha messo in evidenza come questo problema vada ad aggravare la situazione di un comparto che sta già attraversando una fase non facile, mentre il presidente della Bcc di San Giorgio e Meduno, Marino D'Andrea, ha parlato delle ripercussioni che gli imprenditori possono avere anche da un punto di vista del costo dei terreni e del patrimonio. «Il pericolo – ha detto – è che i terreni delle aziende incluse nelle Zps siano deprezzati in caso di vendita. Questo naturalmente va a penalizzare non poco le imprese agricole». Proiezioni sulle ripercussioni che il provvedimento potrebbe avere gli agricoltori non intendono farne. «Questo perché – ha detto per tutti Luchetta – non possiamo permetterci di arrivare a quel punto. Il provvedimento deve essere bloccato prima e siamo pronti a portare le nostre ragioni a tutte le istituzioni coinvolte».

Martina Milia

### IL RIFIUTO

## «No ai risarcimenti con denaro pubblico»

**SAN GIORGIO.** I vincoli che le aziende avranno ancora non si conoscono – e la Regione già in altre sedi si è detta disponibile a valutare tutte le esigenze delle parti interessate –, ma gli imprenditori agricoli non sono disposti ad arrivare a quel punto. Non so-

no disposti a valutare eventuali benefici né tanto meno a trattare su eventuali risarcimenti in denaro pubblico. Tra le ipotesi c'è un contributo di 200 euro per ettaro l'anno, ma nemmeno questo fa cambiare idea alla categoria.

«Rifiutiamo contributi pubblici a pioggia – ha detto

con forza Walter Luchetta –, vogliamo fare gli imprenditori». E proprio sul diritto dei privati a svolgere attività imprenditoriale si è espresso Noè Bertolin, presidente della Confcooperative di Pordenone. «Nel territorio – ha rilevato – ci sono cooperative che rappresentano un'eccellenza

non solamente per la provincia. Penso alla Friul Kiwi e ai Vivai cooperativi, per fare due esempi, che certo non possono essere trasferite altrove. Limitare la capacità di queste aziende diventa un suicidio economico, senza contare il fatto che forse siamo noi

l'ecologia. Serve flessibilità nei confronti delle imprese, altrimenti le si porta fuori mercato».

Le associazioni di categoria vogliono portare l'attenzione degli enti locali e dell'opinione pubblica proprio sulle potenzialità economiche del settore agricolo e sulle ripercussioni che eventuali limiti all'attività delle aziende portebbero all'occupazione. «Abbiamo ricostruito i dati macroeconomici delle aziende operanti nella eventuale Zps - hanno spiegato le associazioni - e li porteremo a tutti gli enti locali con cui ci confronteremo». (m.mi.)

## Dati macroeconomici dell'agroalimentare in area ZPS "Magredi di Pordenone"

COMUNI IN AREA Zona di Protezione Speciale	ARBA	CORDENONS	MANIAGO	MONTEREALE VALCELLINA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	SAN QUIRINO	SEQUALS	SPLIMBERGO	TRAVESIO	VIVARO	ZOPPOLA	TOTALE
<b>COLTURE</b>	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha
vite	7	145	90	60	700	250	250	250	3	80	390	2.225
actinidia		15	7	10	80	19	3	30		30	33	227
meleto		32	80	50	29	30	95	90		35	20	461
vivai viticoli	-	25	6	-	105	-	-	45	-	6	90	277
altri vivai	-	6	6	4	45	-	5	19	-	-	5	90
<b>FORZA LAVORO</b>	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°
CD	21	67	95	87	627	122	26	112	31	84	109	1.381
OTD (stagionali ricondotti all'unità)	1	10	21	7	154	29	9	20	2	5	12	270
OTI (dipendenti fissi)	1	5	6	2	12	50	4	10	1	0	1	92
Coop di Produzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	188
Mezzi Tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	65
												1.996
<b>P.L.V.</b>	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
Aziende Agricole	606.100	2.374.982	8.906.404	3.990.000	55.744.982	11.223.295	2.602.207	5.546.143	8.055.802	11.745.290	3.336.841	106.882.046
plv aziende agricole in area ZPS	306.000	1.424.000	6.234.000	3.990.000	16.723.000	6.733.000	2.600.000	2.800.000	4.000.000	11.700.000	350.000	53.260.000
Coop di Produzione												46.841.845
Mezzi Tecnici												19.850.000
												119.951.845
<b>INVESTIMENTI*</b>												
Insiadimento giovani (n°145)												30.000
Investimenti Aziende Agricole												25.000.000
Investimenti cooperazione agricola												43.000.000
Investimenti Irrigui Strutturali già eseguiti												18.000.000
Per Ammodernamenti Rete Irr.												7.124.000
												93.484.000

\* gli investimenti considerati sono quelli con compartecipazione pubblica degli ultimi 6 anni, tranne per l'irrigazione che attualizza gli investimenti degli ultimi 10-15